

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 21 Marzo 2024

Ex Whirlpool, fermo il rilancio «Green Factory non ha un piano e la Regione nega la formazione»

Finita la luna di miele tra sindacati, azienda e Palazzo Santa Lucia

Napoli È già finita la luna di miele tra sindacati e Newco Italian Green Factory (Gruppo Tea Tek), l'azienda che ha acquisito dalla Zes Campania il sito ex Whirlpool di via Argine a Napoli per reindustrializzarlo e riportare a lavoro i 312 ex dipendenti della multinazionale americana. Perché a sentire Fim, Fiom e Uilm dopo l'incontro di ieri a Roma al Mimit la situazione non è del tutto chiara e del piano industriale non si ha ancora alcuna traccia e così anche dell'accordo di programma che si sarebbe dovuto firmare entro lo scorso 31 gennaio.

L'azienda ha comunicato che sono stati appaltati i lavori di abbattimento del vecchio stabile, che partiranno ad aprile, e sono in procinto di essere appaltati quelli di ricostruzione; restano invece da risolvere alcune questioni nei rapporti fra impresa e istituzioni; gli ordinativi continuano ad affluire sia di inseguitori solari sia di cabine di trasformazione, ma finché non sarà avviata la produzione devono essere evasi con acquisti all'estero. Infine è stato ripetuto che ci potrebbe essere la opportunità di un richiamo anticipato al lavoro dei dipendenti, ma in modo ancora del tutto generico. «Come sindacato — si legge in una nota delle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm — esprimiamo preoccupazione per il ritardo maturato fino ad ora, poiché evidentemente i 294 dipendenti resteranno in cassa integrazione fino a quando le attività produttive non saranno effettivamente partite. Lo stesso Accordo di programma sarebbe dovuto essere firmato entro il 31 gennaio».

I sindacati puntano il dito anche contro la Regione: «A rendere più gravi i ritardi — spiegano — è però la posizione della Regione Campania, che oggi ha negato la possibilità di riconoscere una integrazione ai lavoratori durante la formazione, a dispetto di quanto ci era stato prospettato in precedenti riunioni». Dunque Fim, Fiom e Uilm all'azienda chiedono di approfondire il piano industriale anche con le novità paventate ieri, come quella di prendere in carico un altro capannone industriale non lontano da via Argine per avviare la produzione prima che terminino i lavori nell'ex Whirlpool di Napoli. E alla Regione Campania «di non sottrarsi al doveroso contributo ai lavoratori, ragion per cui rivendichiamo al più presto la necessità di un incontro di chiarimento». Insomma, clima infuocato che però paradossalmente non si evince dalle parole di Felice Granisso, ceo della Newco che ha annunciato l'apertura del cantiere in via Argine il prossimo aprile e che si dice soddisfatto dell'incontro di ieri al Mimit.

«L'azienda è molto soddisfatta per l'esito dell'incontro presso il ministero — dichiara Granisso — e accoglie positivamente il sostegno del governo, delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali al piano di ristrutturazione ex Whirlpool. Nei prossimi giorni convocheremo le parti sindacali per aggiornarle sul piano industriale».

Paolo Picone